

La terza parte, che è intitolata «Des différentes manières d'écrire en Tachigraphie» (pag. 48 a 69), consta di tre capitoli.

Il primo di questi (pag. 48 a 53) tratta «De la Tachigraphie écrite purement et simplement sans aucunes abréviations, d'après les principes énoncés dans la première Partie».

L'autore comincia con l'osservare che le persone che si occupano della tachigrafia si maravigliano grandemente, dappprincipio, di vedere che scrivono con maggiore facilità e prestezza di quello che si rileggano, e non sanno rendersi conto da che cosa ciò provenga. Due cose essenziali ne sono la causa.

La prima che non si fa l'attenzione necessaria, scrivendo, alla differenza che si deve osservare tra i segni, ciò che fa sì che, rileggendo, si rimane incerti o si prende un segno per l'altro; accade anche, talvolta, che si tracciano da sinistra a destra i segni inclinati che dovrebbero essere tracciati da destra a sinistra, e viceversa.

La seconda che i segni essendo separati gli uni dagli altri l'occhio non abbraccia di un solo colpo l'insieme delle parole.

Nel successivo capitolo 3° si vedrà il modo di ridurre al minimo questo inconveniente, ma intanto è essenziale di esercitarsi lungamente a scrivere senza legature ed anche senza abbreviazioni, allo scopo di impadronirsi bene di tutti i segni.

E conclude «Les personnes qui commencent à écrire la *Tachigraphie* doivent bien penser à mettre de côté l'*orthographe*, et ne pas oublier de mettre la liaison d'un mot avec le suivant» come si vede dagli esempi.

Seguono gli esempi che occupano le pagine 51 e 53, di cui il primo è la traduzione del periodo su riportato, e il secondo la trascrizione tachigrafica di alcuni versi, col testo affiancato nelle pagine 50 e 52.

Sebbene sia detto esplicitamente che questi esempi sono scritti secondo le regole della sola prima parte vi si riscontrano alcune parole scritte in modo non conforme alle regole in essa date. Così nel primo esempio le parole «personnes», «commencent», «liaison», «suivant», «comme», e nel secondo «comédie», «sentiment», «point», «t'environne» sono scritte con segni uniti o incrociati, in un modo di cui fino a questo punto non è data la spiegazione; e nel primo esempio la parola «mettre», per due volte, e nel secondo la parola «ciel» sono scritte secondo le regole della seconda parte (v. fig. 24).

Ma quello che è più singolare è il modo secondo cui è scritta due volte la parola «Orosmane» nel secondo esempio, di cui forse la giustificazione può trovarsi soltanto nel terzo capitolo di questa parte, nel quale, d'altronde, non si dà una regola precisa, ma un suggerimento ed anche in una forma molto vaga (v. fig. 25).

Il capitolo 2° (pag. 54 a 59) che tratta «De la Tachigraphie écrite avec les abréviations indiquées dans la Deuxième Partie» contiene due avvertenze d'ordine pratico «dont il ne faut pas s'écarter dans ce mode d'abréviation».

La prima è che il punto collocato prima, dopo o sopra una sillaba deve essere sempre vicinissimo alla sillaba da cui dipende per dare a co-